

## SEMINARIO DI COPROGETTAZIONE “IL GIARDINO DELL’ERBAVOGLIO”

27/28/29 luglio 2015

A cura di Patrizia Pirro (Associazione Xscape), Mariangela Bruno (Associazione Metriquali), Giorgia Lubisco (Associazione Garden Faber)

### 27 luglio 2015 – giorno 1



La prima giornata del seminario di coprogettazione si è aperta con un intervento dell’assessora Carla Tedesco che ha presentato il percorso che l’Amministrazione Comunale vuole intraprendere per una gestione condivisa dell’area Gargosole all’interno dell’ExCaserma Rossani.

Successivamente l’arch. Patrizia Pirro (ass. Xscape), la dott.ssa Giorgia Lubisco (ass. Graden Faber) e l’arch. Mariangela Bruno (ass. Metri Quali) hanno introdotto il tema dell’autocostruzione/autogestione di spazi pubblici e della progettazione partecipata e cura del verde, anche attraverso l’illustrazione di buone pratiche ed esperienze realizzate in questi anni in Puglia dalle rispettive associazioni di appartenenza impegnate sui temi della progettazione partecipata del verde e dello spazio pubblico. Nello specifico la presentazione ha trattato specifiche questioni legate a:

1. Il progetto del verde (G.Lubisco);
2. Il progetto dello spazio pubblico a basso impatto (P.Pirro);
3. L’autocostruzione dello spazio pubblico (M.Bruno);
4. Organizzazione delle attività laboratoriali previste per le giornate del 28/29 luglio.

## 1. Il progetto del verde

Il seminario sulla co- progettazione dell'area verde di via GARGASOLE è stato strutturato provando ad esplorare con i partecipanti quale idea di giardino potesse essere discussa sotto forma di progetto e che tipo di lavoro sia necessario per realizzarla.

Immaginare un giardino da progettare non è un esercizio immediato, soprattutto per un tema come il verde che si può declinare in diverse forme. Inoltre un ulteriore sforzo è stato quello di creare consapevolezza dell'impegno e delle risorse necessarie per realizzarlo e gestirlo.

Per semplificare il processo di visualizzazione sono state presentate le seguenti tre tipologie di verde:

- Giardini urbani
- Giardini partecipati
- Boschi urbani

I giardini urbani sono una categoria di verde che richiedono un importante sforzo progettuale (coordinamento -collaborazione tra istituzioni e progettisti), hanno un forte impatto sulla struttura urbana e necessitano di elevati costi nella realizzazione e per la manutenzione. Sono i parchi pubblici consuetudinari nei quali la partecipazione può essere inclusa in una fase consultiva progettuale ma che non prevedono il lavoro diretto dei cittadini

I giardini partecipati hanno una scala minore rispetto ai giardini urbani. Si tratta spesso di spazi di dimensione minore, la proprietà dei suoli è pubblica e spesso è data in gestione a gruppi organizzati. Si tratta di spazi che nella loro informalità non escludono un processo progettuale coordinato ma aggiungono a questo un apporto diretto dei cittadini non solo nella ideazione ma anche nella realizzazione. Per questo motivo possono assumere diverse forme: orti urbani, giardini condivisi, giardini per la biodiversità, giardini terapeutici. A seconda dei casi il tempo di realizzazione e i costi varieranno dalla tipologia e dalle risorse disponibili.

Il tema del bosco urbano è stato affrontato in quanto durante il percorso partecipativo di Ri-Accordi urbani una delle tipologie di verde che era stato immaginato per l'area di via Gargasole è stato quello di bosco sociale. Il bosco urbano è un popolamento complesso nella sua costruzione e organizzazione, uno degli elementi presentati è stato quello del tempo in quanto fattore limitante determinante in questo tipo di progetto. Alla fine della presentazione è stata presentata una tabella riassuntiva:

<b>TIPOLOGIA DI VERDE</b>	<b>TEMPO</b>	<b>LAVORO</b>
Giardini urbani	risultati in proporzione alla mole del progetto	Grandi interventi – Elevate necessità economiche – lavoro specializzato - costi elevati – gestione onerosa
Giardini partecipati	risultati in meno di un anno a seconda che si tratti di piante fiorite o orticole	Interventi coordinati spontanei o organizzati- limitate risorse economiche – autofinanziamenti – gestione costante affidata
Boschi urbani	dai 30 ai 100 anni a seconda della specie	Piantumazione in elevato numero - diradamenti successivi – manutenzione distribuita nel tempo – reperimento materiale vegetale anche da vivai forestale

## 2. Il progetto dello spazio pubblico a basso impatto

Per attivare uno spazio pubblico, farlo vivere e renderlo attrattivo non sempre sono necessari grandi interventi e opere pubbliche. Spesso è sufficiente mettere in campo strategie intelligenti di attivazione dei luoghi mettendo a sistema le risorse umane e materiali disponibili. Il tema del progetto dello spazio pubblico low res è oggi di grande attualità: in Europa si moltiplicano gli esperimenti, sia promossi da Amministrazioni comunali che da gruppi informali di cittadini, di attivazione e gestione sociale dello spazio pubblico.

Sono state presentati alcuni progetti di spazio pubblico a “bassa risoluzione”, ovvero realizzati secondo una strategia del minimo intervento. Il minimo attrezzamento degli spazi consente una notevole flessibilità d’uso, una notevole diversificazione delle attività e degli attori sociali coinvolti e soprattutto la reversibilità dell’intervento che viene nella maggior parte dei casi realizzato con materiali e tecniche non dispendiose (cfr. Gravalos DiMonte, Esto noesunsolar a Saragoza). Un altro espediente per l’attivazione dei luoghi è il ricorso a dispositivi mobili, come gazebo smontabili, carretti su ruote capaci di introdurre un nuovo uso temporaneo negli spazi pubblici, come cucinare e pranzare in strada, riunirsi, realizzare un mercatino. (cfr. Momang e Xscape, Q-Cina cucina mobile per i laboratori di strada nel Quartiere Leuca a Lecce). Ma a volte è sufficiente anche un uso collettivo e temporaneo di uno spazio per farlo rivivere; gli eventi hanno lo straordinario potere di trasformare lo spazio e l’immaginario collettivo: spettacoli all’aperto e eventi culturali come mostre e interventi di land art, raduni sportivi e ludici possono diventare l’occasione per ridare un nuovo senso collettivo agli spazi pubblici.

Gli spazi pubblici realizzati secondo la strategia del minimo intervento sono spesso realizzati con materiali low cost, facilmente reperibili e magari frutto di riuso o recupero: cassoni in legno e sacchi in cui vengono coltivati orti o boe ed elementi in plastica riutilizzati per la realizzazione di un playground. Le tecniche di lavorazioni sono semplici, tanto da poter essere in molti casi realizzate anche da manodopera non specializzata, come quella coinvolta ad esempio nelle esperienze di autocostruzione partecipata.

Tali principi, presentati attraverso esempi e immagini, potranno essere da guida per un intervento collettivo e partecipato sull’area di via Gargasole, finalizzato alla riattivazione del luogo attraverso la costruzione di un giardino condiviso e di uno spazio sociale autogestito dagli abitanti.

## 3. L’autocostruzione dello spazio pubblico

Il tema dell’autocostruzione è stato affrontato a partire dal racconto dell’esperienza di autocostruzione partecipata per la riqualificazione del mercato coperto del quartiere Santa Rita a Bari svolta dall’Associazione Metriquali, in collaborazione con ARCA Puglia.

L’esperienza nasce dalla volontà di intervenire e riattivare uno spazio non riconosciuto dalla comunità, che è fisicamente margine tra il costruito e la campagna, oggi in stato di abbandono. Il progetto ha voluto accendere i riflettori su un caso simbolo, uno dei tanti “non-luoghi” attorno al quale si aggregano i temi degli alloggi popolari e della loro qualità costruttiva, del crescente disagio economico della popolazione, dell’assenza di coesione sociale, del degrado peri-urbano dei terreni incolti circostanti la cui potenzialità sociale è enorme quanto trascurata.

Il percorso partecipativo avviato ha attivato e facilitato la costruzione di una rete sociale, che punta a superare la cultura dell’isolamento e a sviluppare il senso dell’appartenenza, di appropriazione e tutela dei luoghi pubblici e di affermazione di valori condivisi. Lavorare con le persone, dunque, non solo sui luoghi.

Seguendo un iter basato sulla progettazione partecipata e l'autocostruzione Metriquali ha organizzato una serie di workshop e incontri con la comunità, studenti e professionisti nazionali ed internazionali, chiamati a confrontarsi direttamente nell'area d'intervento. Il risultato è stato l'avvio di un cantiere diffuso per la realizzazione di interventi puntuali in autocostruzione, come primo passo verso la riappropriazione dello spazio, come luogo pubblico. L'architettura, dunque, come linguaggio per attivare processi di trasformazione di spazi ricompresi all'interno di tessuti urbani esistenti, e l'autocostruzione come approccio a una modalità di organizzazione di tipo autogestita e come mezzo di socializzazione, confronto, conoscenza e sviluppo dei concetti di bene comune e cittadinanza attiva.

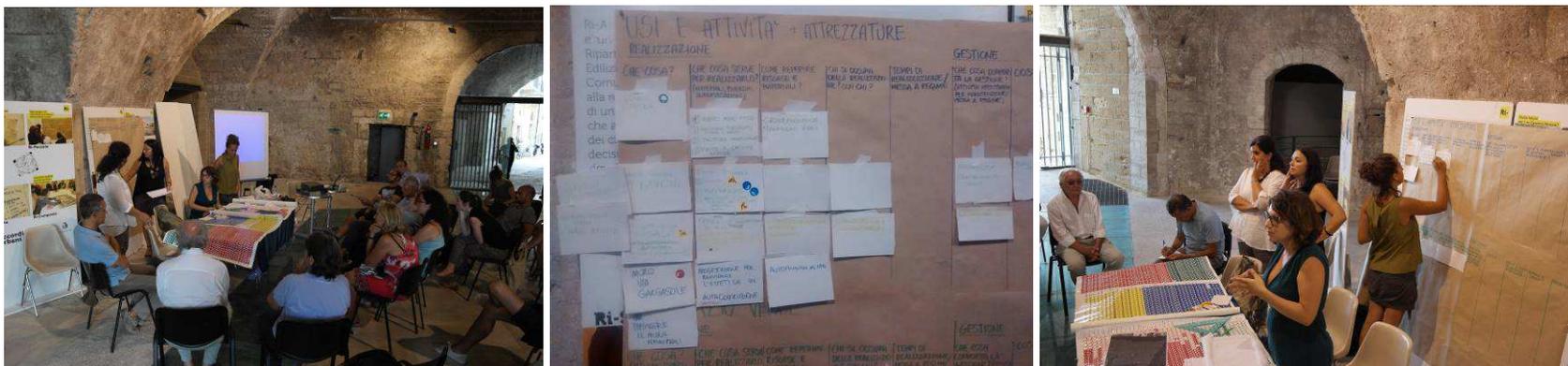
Il primo step per avviare un percorso di collaborazione e dialogo con gli abitanti e ascoltare il loro punto di vista sul futuro dell'ex mercato rionale è stato un "incontro di quartiere" il 18 febbraio 2014. Per l'occasione è stata spedita una lettera/questionario a tutti gli abitanti degli edifici prospicienti la struttura, invitandoli a partecipare all'incontro. Per l'incontro sono state allestite 3 postazioni. il salotto delle interviste: gli invitati potevano esprimersi su disagi e proposte riguardanti il quartiere e la struttura, aiutati dall'uso facoltativo di alcune maschere per mantenere l'anonimato; il corridoio del censimento: dove gli abitanti indicavano sul disegno dei prospetti degli edifici prospicienti la struttura la posizione del loro appartamento, l'età e il numero dei componenti del loro nucleo familiare; la sala dell'assemblea: luogo delle presentazioni e del confronto riguardo problematiche e visioni future sull'area dell'ex mercato rionale.

Sulla base delle esigenze emerse, sono stati organizzati tavoli di progettazione e sessioni di costruzione invitando anche esperti internazionali (Assemble Studio, Collectif etc e Exyzt) e ragionando, assieme a studenti e professionisti locali, sui possibili percorsi di trasformazione di quello spazio, per mezzo di piccoli interventi puntuali di costruzione, con l'obiettivo di dare in modo immediato, seppur temporaneo, una visione rinnovata dell'area, come primo passo verso un cambiamento più profondo.

Il primo intervento di trasformazione fisica dello spazio è avvenuto a metà giugno, con l'aiuto del gruppo ARCò – Architecture and Cooperation. E' stata realizzata un'opera in autocostruzione con l'obiettivo di creare un luogo di aggregazione, utilizzando come materia prima da la ruota dell'automobile. Studenti e professionisti hanno partecipato al momento della costruzione assemblando i pneumatici, riempiendoli di terra, e incastrando in alcuni punti delle tavole di legno. Il risultato: uno spazio con tavoli e sedute, piante aromatiche e fiori. L'installazione è stata utilizzata dagli abitanti per tutto il periodo estivo, come luogo di incontro e gioco per gli adulti, poi rimossa a fine settembre.

Un secondo intervento ha riguardato l'autocostruzione di una fermata dell'autobus e di un percorso e installazione-gioco per bambini. Un cantiere aperto durato 3 giorni, a cui hanno partecipato studenti, architetti, bambini e ragazzi del quartiere, tutti non specializzati nei lavori di costruzione. Un percorso di formazione sul campo, praticando l'arte del costruire, e imparando da chi ha già fatto esperienza dei suoi principi. Un momento fatto di relazioni, confronto e socializzazione con l'obiettivo comune di creare dei piccoli luoghi al servizio della quartiere. Le installazioni sono state utilizzate tutto il periodo estivo, poi rimosse a fine settembre, in seguito ad un incendio doloso.

## 28 luglio 2015 – giorno 2



### **Tavolo di lavoro: realizzazione/gestione**

**Partecipanti:** Andrea Armenise (Comitato Amici del Parco Rossani), Milena Ianigro (Ciclospazio), Francesco Guida, Antonio Sabatiello (Fiab Bari - Ruotalibera), Francesco Mazzoccoli, Salvatore Negro, Vanni De Giosa, Giuseppe Tupputi, Renato Stramaglia, Roberto Romeo, Roberta Perri, Luigi Barbera, Giuseppe Franco (Spacca Bari Presepisti), Cristina Sunna (Città dei Bimbi), Anna Migliaccio, Rossella Ferorelli (Small), Luigi Falbo (Small), Michele Vulpi, Michele Cera.

Ai partecipanti è stato chiesto di ragionare nell'ambito di uno scenario di affidamento dello spazio ai cittadini da parte del Comune. E' stato chiesto di indicare che tipo di spazi, attività e attrezzature avrebbero desiderato trovare nello spazio verde di via Gargasole, provando a immaginare come tali spazi/attrezzature/attività possano essere realizzate e autogestite, rispondendo alle domande della griglia seguente. I risultati riportati nella seguente tabella provano a esplorare la fattibilità delle proposte avanzate dagli abitanti per metterne in evidenza limiti e criticità.

La difficoltà a riempire molte delle caselle denota l'incertezza e l'imaturità di molte delle proposte, che appaiono molto più simili a desideri, richieste che il pubblico deve soddisfare. Si rileva infatti come il processo di costruzione della consapevolezza di presa in carico collettiva del bene comune sia ancora abbastanza immaturo: pochi partecipanti si sono concretamente posti il problema della fattibilità delle loro richieste. Su tale criticità sarà opportuno lavorare negli step successivi del percorso partecipativo.

E' stato inoltre distribuito un questionario in cui si chiedeva ai partecipanti di manifestare il proprio interesse ad una eventuale gestione attiva dell'area verde. (vd. Allegati)

## USI E ATTIVITA' + ATTREZZATURE

REALIZZAZIONE					GESTIONE				
CHE COSA?	CHE COSA SERVE PER REALIZZARLO? (materiali, energie, autorizzazioni)	COME REPERIRE RISORSE E MATERIALI?	CHI SI OCCUPA DELLA REALIZZAZIONE? CON CHI?	TEMPI DI REALIZZAZIONE /MESSA A REGIME	CHE COSA COMPORTA LA GESTIONE? (attività necessarie per manutenzione /messa a regime)	COSTI	CHI È IL SOGGETTO GESTORE/ RESPONSABILE?	QUANDO SI SVOLGE	PRIORITÀ
Zona ombra	-albero medio fusto -recupero pergolati di via Cesare Battisti -strutture ombreggianti -piante a crescita rapida	-Crowdfunding -donazioni vivai							
Area dedicata ai bambini	-zona d'ombra -sedute -playground -attrezzature per cura bambini da 0 a 3 mesi (fasciatoio)				Animazione/coinvolgimento o scuole		Città dei bimbi + network associazioni	2 eventi al mese	
Ciclofficina sociale (attività e automanutenzioni)	-Ferri per manutenzione bici -balle di paglia -percorso per imparare ad andare in bici -ombra	-Donazioni -chiedere di svuotare le cantine	Ciclospazio e cicloamatori		Laboratori di ciclomeccanica/autocostruzione bici		Ciclospazio		
Muro via gargasole	-progettazione per ravvivare l'estetica (in autocostruzione) -rampicanti	autofinanziamento							
Dipingere pannelli perimetrali interni all'area									
Workshop di fotografia									

Concerti e proiezioni									
-----------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

**SPAZIO VERDE**

<u>REALIZZAZIONE</u>					<u>GESTIONE</u>				
CHE COSA?	CHE COSA SERVE PER REALIZZARLO? (materiali, energie, autorizzazioni)	COME REPERIRE RISORSE E MATERIALI?	CHI SI OCCUPA DELLA REALIZZAZIONE? CON CHI?	TEMPI DI REALIZZAZIONE /MESSA A REGIME	CHE COSA COMPORTA LA GESTIONE? (attività' necessarie per manutenzione /messa a regime)	COSTI	CHI È IL SOGGETTO GESTORE /RESPONSABILE?	QUANDO SI SVOLGE	PRIORITÀ
Preservare vegetazione esistente	-espianto ad opera d'arte -recinzione temporanea								
Zona verde per poter camminare, percorsi			-associazioni che si occupano di verde -ortocircuito				-associazioni che si occupano di verde		
Orti urbani							-Gruppo di proprietari -chi avrà il coordinamento dell'area		
Dog park		Crowdfunding	Proprietari?						

## 29 luglio 2015 – giorno 3



### **Report Tavolo 1: LA COSTRUZIONE DELLO SPAZIO**

**Partecipanti:** Franco Mazzoccoli, Giuseppe Resta, Antonio Sabatiello (Fiab Bari - Ruotalibera), Alessio Vovlas e Enrico Altini (A.P.S. Polyxena), Angelo Santoro (Coop. Sociale Semi di Vita), Gerardo Manca, Patrizia Morisco (Convochiamoci per Bari), Manlio Epifania, Michele Vulpi, Claudio di Cillo, Marco Carbonara, Renato Stramaglia, Angela Cataldo.

Partendo dall'analisi del progetto redatto dall'ufficio tecnico del Comune di Bari, riguardanti gli interventi minimi che saranno effettuati in tempi brevi sull'area di via Gargasole, si è ritenuto necessario fare la seguente osservazione che specificano le modalità legate all'operazione di pulizia generale dell'area:

L'operazione di sfalcio deve essere preceduta da un momento di riconoscimento e DELIMITAZIONE delle specie vegetali da preservare (per esempio querce piantumate nell'ambito del progetto "Lasciati adottare", e altre specie considerate "di valore"). La selezione delle piante e della eventuale decisione di preservazione o spostamento sarà fatta in fase di sopralluogo.

#### **ASPETTI DA CONSIDERARE:**

La discussione sulla tipologia di giardino da sperimentare nell'area di via gargasole ha fatto emergere dei punti nodali da verificare per ottimizzare gli sforzi e soprattutto la fruibilità e la durabilità. I punti fondamentali sono

- Caratteristiche del terreno : una delle alternative di tipologie di verde ipotizzate è stata quella di un orto condiviso. Un elemento da verificare per rendere sicura una attività sociale agricola per gli utenti è quella di valutare attentamente le caratteristiche del terreno al fine di escludere contaminazioni che potrebbero produrre ortaggi non eduli. Una proposta che è stata avanzata è quella di realizzare cassoni di terra sopraelevati con terra di riporto di provenienza certificata. Tuttavia questa alternativa determina dei costi. In alternativa il giardino potrebbe assumere una forma meno coltivata ma diventare una occasione sociale sia nel momento della sua costruzione che in quello della gestione.
- Sistema per l'irrigazione: il problema dell'irrigazione è stato in parte affrontato anche dal comune il quale ha assicurato la presenza di un rubinetto per l'acqua. Tuttavia rimane tema aperto "chi" fisicamente si occuperà della irrigazione in quanto la costruzione di un impianto automatico comporta costi aggiuntivi

## **PROGETTAZIONE DELL'AREA**

Sono stati proposti i seguenti temi da approfondire, per ogni tema sono state avanzate delle proposte, da considerare come punto di partenza per una progettazione ad hoc per tema.

### **TEMI PER L'INTERVENTO DI APERTURA DELL'AREA**

1. riconoscibilità dall'esterno
2. trattamento dei muri di confine e della recinzione interna
3. Percorsi
4. zone d'ombra
5. vocazione a vuoto

#### **1. riconoscibilità dall'esterno**

L'esistenza di un muro opaco a delimitare l'area inibisce la permeabilità visiva e il riconoscimento dell'area come luogo pubblico. Si è ritenuto importante e interessante poter lavorare su come comunicare all'esterno l'esistenza del "giardino" oltre il muro.

*In che modo?*

- elemento architettonico verticale, che supera l'altezza del muro ( tipo totem, o altro) visibile dall'esterno
- comunicazione grafica utilizzando la superficie esterna del muro di confine ( via Gargasole)

#### **2. trattamento dei muri di confine e della recinzione interna**

Riconosciuto lo stato di degrado del muro dei muri di confine e l'estetica delle pannellature che costituiranno la recinzione dell'area rispetto al resto della Caserma, sono stati proposti degli interventi di mitigazione delle superfici murarie.

*In che modo?*

- Interventi grafici sulle superfici murarie ( pitture o graffiti)
- Interventi architettonici leggeri
- Piantumazione di specie rampicanti o vegetazione alta

### **3. percorsi**

È stata riconosciuta la necessità di rendere accessibile e facilmente attraversabile l'area

*In che modo?*

- terra battuta o breccia
- non è stata approfondita la localizzazione di tali percorsi

### **4. zone d'ombra**

È stata riconosciuta l'importanza di localizzare zone d'ombra per rendere piacevole la sosta nelle giornate soleggiate.

*In che modo?*

- riutilizzando i pergolati rimossi da Piazza Cesare Battisti. Non si è discusso circa la localizzazione nell'area.
- costruendo strutture temporanee per l'ombreggiamento

### **5. vocazione a vuoto**

Partendo dall'osservazione dello stato attuale dell'area, è stato riconosciuto un valore, già presente, da salvaguardare: il vuoto. Vuoto inteso come spazio non costruito, come luogo che non ha una strutturazione definita funzionale, flessibile agli usi temporanei.

*In che modo?*

- ridurre gli interventi di costruzione

- localizzare i servizi nella zona a ridosso della recinzione, creando una cortina , un doppio muro praticabile, che accolga le funzioni a servizio dell'area
- localizzare gli interventi verdi lungo un ipotetico bordo circolare per lasciare aperto lo spazio verde centrale. Idea di un grande prato.

## Report Tavolo 2: Modalità di gestione

**Partecipanti:** Francesco Guida (Associazione Fotografi di Strada), Silvia Maggi (Amici di Parco Rossani), Milena Ianigro (Ciclospazio), Cristina Sunna (Città dei Bimbi), Andrea Armenise (Comitato Amici del Parco Rossani).

Il gruppo si è posto il problema di affrontare le tematiche e i problemi concreti di gestione partecipata dell'area utilizzando come guida il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani." approvato con Deliberazione dal Consiglio Comunale del 16 aprile 2015.

MODALITA' ORGANIZZATIVE DEL GRUPPO GESTORE		
	PROBLEMI	SOLUZIONI
<b>Costituzione del raggruppamento</b>	Rischio di prevaricazione da parte di un'associazione/gruppo sugli altri	Costituzione di un raggruppamento fra pari basato su una carta di principi condivisi (principio del mutuo aiuto, sostenibilità ambientale, non discriminazione, accessibilità). Individuazione di un soggetto capofila. Redazione di un accordo di collaborazione con l'amministrazione comunale (art. 5 del Regolamento beni comuni)
<b>Sicurezza e responsabilità</b>	Responsabilità nel caso di danni a cose o a persone	Consegna dei luoghi da parte del Comune di Bari in completa sicurezza. Stipula di una polizza assicurativa con assicurazioni convenzionate con il comune di Bari (art.27 comma 4 del Regolamento beni comuni)
<b>Relazioni con l'esterno (quartiere/altre associazioni)</b>	Rischio che l'affidamento del parco venga percepito come un affidamento a privati	Realizzazione di attività e campagne di comunicazione nel quartiere per costruire relazioni di fiducia. Apertura ad altri soggetti e associazioni per la realizzazione di eventi e attività. Redazione di una carta dei servizi offerti nel parco.

<b>Spese e autofinanziamento</b>	Rischio di monetizzazione e mercificazione dello spazio	Logica di condivisione di mezzi e risorse, limitazione dell'uso del denaro. Organizzazione di eventi di autofinanziamento (cena sociale, lotteria) per spese specifiche. Possibilità di richiedere un contributo (monetario o in termini di tempo/lavoro) a soggetti ospitati che realizzano attività.
<b>Modalità decisionali</b>	Rischio di tempi lunghi nelle decisioni	Gruppo decisionale costituito da un rappresentante di ogni gruppo/associazione. Riunioni fisse settimanali, gruppo whats up.
<b>TEMPI E MODALITA' DI APERTURA DELLO SPAZIO</b>		
<b>Orari di apertura</b>	Non riuscire a garantire turni di apertura che rendano il parco fruibile dalle 8 alle 20. Difficoltà da parte dei volontari addetti all'apertura/chiusura a risultare "autorevoli" nei confronti di chi frequenta lo spazio.	Necessità, almeno nella fase sperimentale, di un incaricato pubblico (p.e. dipendente della Multiservizi) addetto all'apertura/chiusura (non è necessaria la presenza durante il giorno). In caso di impossibilità lo spazio potrà essere aperto in occasione di eventi e attività secondo un calendario da stabilirsi di volta in volta.
<b>Pulizia</b>	Rischio di non riuscire a garantire turni di pulizia	Autoregolamentazione di chi accede al parco. Attività di sensibilizzazione per la cura dei luoghi. Giornate di pulizia collettiva stabilite.
<b>COMUNICAZIONE</b>		
<b>Stimolare interesse</b>	Il parco sarà interamente recintato e impermeabile alla vista. C'è il rischio che la gente sia intimorita e diffidente.	Costruzione di una identità collettiva del parco: trovare un logo e un nome magari attraverso un concorso che coinvolga gli abitanti e i bambini.
<b>Comunicazione</b>	Difficoltà di riuscire a raggiungere i target desiderati a causa dell'uso di strumenti di comunicazione inadeguati.	Diversificazione degli strumenti di comunicazione: sito, social network, newsletter delle associazioni, volantini e affissioni nel quartiere. Partnership con il comune e il municipio per diffusione delle iniziative sui canali di comunicazione istituzionali. Comunicazione specifica per le scuole.